

# Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 15 maggio 2014

Carissimi amici,

vorrei che queste mie parole raggiungessero tutti, ma proprio tutti, coloro che hanno contribuito alla straordinaria riuscita della festa del 10 maggio scorso. Chi era presente in piazza San Pietro, a cominciare dal sottoscritto, difficilmente dimenticherà quel che abbiamo vissuto insieme a Papa Francesco, con una partecipazione di popolo che ha superato ogni più rosea aspettativa.

Una presenza calda ed imponente, trasversale a qualsiasi tipo di appartenenza e a qualsiasi classificazione anagrafica. Studenti e genitori, insegnanti e personale non docente, laici e religiosi, tutti accomunati (come Papa Francesco ha più volte ribadito) semplicemente dall'essere lì PER la scuola e non contro qualcuno o per reclamare qualcosa. Questo messaggio, certamente, è stato colto, e le parole del Ministro Giannini ne hanno offerto probabilmente la conferma più autorevole.

La festa del 10 maggio è nata dall'aver condiviso un progetto, che poi è l'impegno quotidiano che anima il lavoro dei cristiani nelle scuole di ogni ordine e grado, in ogni contrada della nostra Italia, negli istituti statali come in quelli paritari. Quella festa è stata un'occasione straordinaria per ritrovarci insieme nella gioia e nella consapevolezza, chiamando i problemi per nome senza nasconderci, ma anche gridando forte all'intero Paese che chi è innamorato del Vangelo ha le idee, la voglia e la forza per contribuire a risolverli.

L'evento del 10 maggio ha rinnovato (e so di parlare a nome dell'intero episcopato italiano) la coscienza di quanto come Chiesa ancora possiamo e dobbiamo fare per la scuola, bene pubblico inestimabile e nostra connaturale vocazione. State certi che quel momento non rimarrà un masso erratico, ma sarà una tappa importante di un cammino che continua, proiettato verso il futuro.

Permettetemi, in conclusione, un ringraziamento speciale. È rivolto a quanti il 10 maggio si sono ritrovati a partecipare nelle posizioni meno comode, magari dopo aver affrontato un viaggio massacrante o messi alla prova dal caldo sole primaverile. E con loro a chi si è speso, "gratis et amore Dei", perché tutto potesse andare nel migliore dei modi, per tutti.

Con riconoscenza e stima.



✠ Nunzio Galantino  
Segretario Generale